

Quota min. fronte: 1880 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
A (df)	240°	117	475 (1999)	- 69.5
B (df)	220°	226.5	58.5 (1999)	- 168
D (cf)	180°	166	156 (1999)	- 10
H (cf)	180°	147	138.5 (1999)	- 8.5
I17/09/1921 (sf)	170°	135.5	—	—

#### 984 *Ghiacciaio Orientale del Canin*

Operatore: Claudio POHAR - Controllo del 2005.09.03.

Il ghiacciaio è ormai frammentato in una serie di piccoli lembi isolati da rilievi rocciosi. Il lembo di maggiore estensione è quello orientale, che risulta coperto da una spessa coltre di detrito. Il corpo centrale a causa dell'assottigliamento nella parte mediana risulta ormai in sostanza diviso trasversalmente in due settori. Tutte le superfici ghiacciate sono ricoperte da neve residua scura, attribuibile alla stagione 2003-2004. Di fronte al segnale D.d.C. è rimasto un piccolissimo lembo di ghiaccio e la distanza rilevata è riferita alla falda centrale, con l'orientazione adottata dalla Campagna 1999, diversa da quella assunta nelle campagne precedenti.

Quota min. fronte: 2285 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
D.d.C. (cf)	180°	80.5	78 (1999)	- 2.5
ϑ (df)	130°	90.5	87.5 (1999)	- 3
η (cf)	150°	118	111 (1999)	- 7

#### 985 *Ghiacciaio Occidentale del Canin*

Operatore: Claudio POHAR - Controllo del 2005.09.03.

Nella parte orientale il settore inferiore del ghiacciaio risulta completamente scomparso, con la riduzione del lembo a un pic-

colo residuo collocato al di sopra della soglia rocciosa. L'unico lembo di un certo rilievo rimasto si trova nella parte occidentale, che comunque è stata abbandonata dai precedenti operatori già nel 1954. La stagione invernale 2003-2004 e la successiva hanno registrato precipitazioni nevose relativamente abbondanti e temperature basse, che hanno consentito la permanenza della copertura nevosa. La stagione estiva ha fatto registrare temperature più basse e anche due precipitazioni nevose nei mesi di Luglio e Agosto. La superficie ghiacciata risulta ricoperta da neve scura, riferita alla stagione 2003-2004 (comunicazione del Corpo Forestale dello Stato). Due lembi di neve chiara presenti nella parte inferiore risalgono all'ultimo inverno.

Quota min. fronte: 2285 m

## APPENNINI

### Bacino: MAVONE-VOMANO

#### 1006 *Ghiacciaio del Calderone*

Operatori: Massimo PECCI e Pinuccio D'AQUILA  
Controlli del 2005.06.14, 2005.09.29 e 2005.09.30.

Nel corso del primo controllo, a quota 2700 circa è stata realizzata una stratigrafia superficiale della neve, pari a 0,5 m, rispetto allo spessore totale di 6,38 m, fino a uno strato di polvere sahariana, che ha caratterizzato in maniera significativa l'inverno. Gli spessori misurati in corrispondenza della depressione nel settore frontale (zona dell'ex lago Sofia) quest'anno sono risultati di 7,1 m, mentre nel settore superiore risultavano pari a 8,08 m. Tenendo conto dei dati raccolti e dei valori di densità del nevato e della neve fresca bagnata misurati l'anno precedente, pari rispettivamente a 600 kg/m<sup>3</sup> e 380 kg/m<sup>3</sup>, e della densità dell'esiguo spessore di neve fresca rilevato nel corso del secondo sopralluogo, pari a 420 kg/m<sup>3</sup>, è stato calcolato un bilancio di massa specifico netto negativo per l'anno 2004-2005 pari al massimo a -194 mm circa di equivalente in acqua, considerando ancora valido il contributo di entrambe le aree alla sopravvivenza dell'apparato.